

Lotte operaie nuove ed avanzate scoppiano mentre proseguono le grosse agitazioni cittadine e di settore

Occupata la Colussi di Perugia



PERUGIA, 9. — Le lavoratrici della Colussi, il noto biscottificio perugino, continuano ad occupare la fabbrica per impedire la completa chiusura. L'occupazione è iniziata ieri, dopo che un tentativo di mediazione presso il ministero del lavoro era andato fallito.

Tutta la popolazione solidarizza attivamente con le 180 operaie che conducono una lotta così avanzata e coraggiosa. Accanto ad esse si sono schierate l'Amministrazione Provinciale e quella Comunale, impegnate fino dalle prime ore nel portare assistenza alle donne asserragliate nella fabbrica.

Anche le organizzazioni politiche e sindacali sono mobilitate: sui muri della città sono comparati gli appelli del Pci e della Fgci. I partiti sono uniti: della commissione di consiglio comunale che si è recata alla fabbrica per recare la propria solidarietà facevano parte rappresentanti del Pci, Psi, Psdi e Dc.

Le prospettive sono di una intensificazione della lotta. Le operaie sono decise a non uscire dallo stabilimento e per martedì prossimo è previsto uno sciopero generale unitario dalle 14 in poi.

NELLA FOTO: le operaie dietro i cancelli della fabbrica.

350 sono già costituite

Braccianti in cooperativa per costruire abitazioni

L'obiettivo della Federbraccianti è di dare la casa a un milione di lavoratori — Azione in Parlamento per aumentare lo stanziamento

Si è svolta ieri una riunione dei dirigenti delle Federbraccianti Provinciali per discutere il problema della applicazione della legge relativa alla costruzione delle case per i braccianti e salariati agricoli.

Come è noto la legge prevede uno stanziamento di 200 miliardi che devono essere spesi in dieci anni.

Le organizzazioni provinciali della Federbraccianti sono al lavoro da diversi mesi per imporre una giusta applicazione della legge. Fin ad adesso sono state costruite circa 350 cooperative. La legge prevede che i lavora-

tori possono associarsi in cooperative per ottenere contributi e il finanziamento.

Gli orientamenti che sono scaturiti dalla riunione odierna sono i seguenti: 1) in ogni comune rurale costituire almeno una cooperativa.

Tutti i lavoratori devono essere invitati ad entrare nelle cooperative per la casa. È stato accolto l'obiettivo di costituire nel 1962 almeno 2.000 cooperative con un milione di soci; 2) facendo leva sulla scelta delle aree fabbricabili, imporre che le case per i braccianti e i salariati, secondo il desiderio espresso dalla categoria in una larga

consultazione fatta nei mesi scorsi in tutta Italia, siano costruite nei centri urbani.

Poiché i 200 miliardi previsti sono assolutamente insufficienti, la segreteria della Federbraccianti è stata incaricata di fare un passo

presso i gruppi parlamentari per ulteriori stanziamenti e la messa a contribuzione della grande proprietà terriera.

La Federbraccianti promuoverà anche un convegno nazionale delle cooperative, amministrazioni comunali e provinciali e delle categorie di tecnici interessate.

Sciopero alla Bianchi collegata della FIAT

I lavoratori della Michelin proseguono la lotta con uno sciopero di 24 ore - Alla Lancia 23° giorno di lotta - Lunedì tornano a manifestare gli impiegati dei CRDA

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 9. — Gli oltre mille lavoratori della Auto Bianchi di Desio — collegata alla FIAT — sono scesi in sciopero. Dopo le fermate dei giorni scorsi alla Siemens e alla Fiat, lo sciopero odierno alla Bianchi — dichiarato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali — ha visto la partecipazione pressoché totale dei lavoratori che hanno poi manifestato in corteo per le vie di Desio.

Le rivendicazioni sono: aumento delle retribuzioni; riduzione dell'orario di lavoro a paga invariata; contrattazione preventiva dei cottimi e revisione delle qualifiche; regolamentazione dei turni di lavoro; rispetto della funzionalità e libertà della C.I.

L'Auto Bianchi di Desio, come è noto, fa capo alla FIAT e alla Piaggio che seguono le azioni della società scorporata dalla vecchia «Edoardo Bianchi».

Anche all'Auto Bianchi, la politica di sfruttamento della forza-lavoro è quella che determina Valletta a Torino; infatti i problemi maturati a Desio e sfociati nella lotta, hanno parecchie analogie con quelli che si agitano nel grande complesso di Torino, ma che ancora non hanno trovato la strada di una loro affermazione attraverso lo sciopero.

Accordo alle P.T.T. per i « distacchi »

Il sottosegretario alle Poste e telecomunicazioni, ha ricevuto ieri la Commissione centrale del dopolavoro postelegrafonico per un esame della situazione sul funzionamento del dopolavoro P.T.T. in rapporto alla regolarizzazione dei « distacchi ».

È stato raggiunto un accordo per una soluzione transitoria, in attesa che un gruppo di lavoro della stessa commissione presenti al ministro una relazione ampia e documentata sulle necessità del dopolavoro postelegrafonico.

Intanto l'Associazione dirigenti postelegrafonici, aderente alla Distat ha diffuso questa sera un comunicato con il quale ribadisce, in base a quanto il ministro P.T.T. non avrebbe corrisposto ai funzionari direttivi quanto ad essi competerebbe per straordinari

L'on. Sullo rifiuta d'intervenire per i CRDA

TRIESTE, 9. — Continua ai Cantieri riuniti dell'Adriatico lo sciopero a tempo indeterminato degli impiegati che oggi si sono recati davanti allo stabilimento «fabbrica macchine» per chiamare alla solidarietà tutti i colleghi.

Anche a Montalcene lo sciopero prosegue compatto. L'astensione si concluderà — in questa nuova fase — lunedì. Oggi, per solidarietà, hanno scioperato dalle 10 alle 12 gli operai del CRDA, per indicazione unitaria della CGIL e della UIL.

Ad una delegazione del sindaco e del presidente della Provincia di Gorizia, recatisi stamane a Roma, il ministro Sullo ha risposto di non poter concedere mediazioni nella vertenza, deplorando inoltre (1) che gli impiegati siano entrati in lotta prima della scadenza del contratto.

A Trieste sono iniziate le trattative per la vertenza degli scaricatori del porto, che ha provocato notevoli ripercussioni al traffico dello scalo.

Cortei degli «ansaldini», per le strade di Genova

GENOVA, 9. — Cortei di lavoratori navalmeccanici dell'Ansaldo hanno sfilato stamane dalle 9 alle 11 per le strade di Sestri, Sampierdarena e Rivarolo. Tre ore di fermata sono pure state effettuate dalle maestranze del cantiere Piaggio di Riva Trigoso. La riuscita delle fermate proclamata dalla FIOM — nel quadro della lotta rivendicativa dei navalmeccanici — ha così riconfermato la piena adesione della categoria.

Domani lo sciopero all'Ansaldo sarà di quattro ore e nel pomeriggio a Sestri avrà luogo un'assemblea di attivisti FIOM per decidere il proseguimento dell'azione.

Sono pure in lotta i 700 dipendenti delle imprese di manovre ferroviarie del porto, che rivendicano la riduzione d'orario già acquisita dai 14 mila portuali e dipendenti delle case di spedizione. Infine, sono in agitazione i dipendenti delle imprese d'imbarco e sbarco, sempre per il problema della riduzione d'orario.

Prosegue la lotta a Lancia e Michelin

TORINO, 9. — Per domani la CGIL e la UIL hanno dichiarato uno sciopero alla Michelin di 24 ore da effettuarsi fuori della fabbrica. La presa di posizione dei due sindacati consi-glia un tentativo parallelo di creare confusione fra i lavoratori. Infatti in vista di un incontro in sede di ministero del Lavoro, previsto per il giorno 10, la ditta, senza dare alcuna garanzia in merito alla sostanza delle trattative ha invitato i lavoratori a riprendere il lavoro. Per il momento questa manovra ha il posto per domani la riapertura dello stabilimento e l'invio di lettere di convocazione a circa 2.000 lavoratori. In una vivace assemblea presso la Camera del Lavoro, alla presenza dei sindacalisti della CGIL e della UIL, gli operai hanno deciso la continuazione dell'azione sindacale.

Alla Lancia la situazione è immutata. Lo sciopero prosegue compatto e si è esteso a gruppi di lavoratori che non avevano ancora partecipato alla lotta. Per domani è previsto un incontro dei sindacati con il Prefetto Un'altra fermata di 24 ore, da realizzarsi all'interno dello stabilimento è stata decisa dalle organizzazioni sindacali.

Accordo Breda-FIAT

Il monopolio avrà il 50 per cento delle azioni

Gli stretti rapporti di collaborazione tra le imprese pubbliche e i monopoli privati hanno avuto una nuova conferma. Tra la Finsider («holding» siderurgica del gruppo IRI) e la Fiat è stato infatti raggiunto un accordo che garantisce al monopolio torinese il controllo sulla azienda a partecipazione statale Breda. La notizia è contenuta nel seguente comunicato diramato ieri dalle agenzie ufficiali:

«In merito alle notizie di stampa diffuse recentemente circa una operazione Finsider - Fiat per la Breda siderurgica, la Finsider precisa che, nel quadro del programma di sviluppo del gruppo che definisce l'orientamento delle aziende siderurgiche con stabilimenti non a ciclo integrale verso le produzioni di qualità, la Breda siderurgica verrà specializzata nel campo degli acciai di qualità da costruzione d'alto impiego presso l'industria automobilistica. Per la realizzazione di tale programma e per garantire un ritmo produttivo sufficientemente economico a questa società è stato concluso un accordo con la Fiat, la quale rileverebbe il 50% del pacchetto azionario Breda siderurgica, attualmente al 10% Finsider. L'operazione è al vaglio dell'alta autorità della C.E.C.A. che deve concedere — a termini di trattato — la necessaria autorizzazione».

Difficoltà del carbone e dell'acciaio CECA

La Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) ha registrato nel corso dell'ultima annata un andamento deludente dei suoi due prodotti fondamentali.

La produzione di carbon fossile — per effetto della crescente concorrenza delle altre fonti di energia (soprattutto idrocarburi) — è in diminuzione dal 1956. Dopo i cali del '57 e del '58 e quello, assai brusco, del '59, nel '60 l'estrazione di carbone dalle miniere dell'Europa occidentale scese di altri 4 milioni di tonnellate. Nel contempo la domanda subì una contrazione ancora più forte: 4,3 milioni di tonnellate.

Nel '61 il processo è continuato. La produzione delle miniere carbonifere dei sei paesi della CECA, è calata globalmente del 6,1 per cento, riducendosi a 230 milioni di tonnellate complessive. Si è tornati così al livello del 1951, mentre nel 1956 si era raggiunta una «punta» di 250 milioni di tonnellate. Tuttavia le scorte invendute continuano ad essere elevate nei paesi di maggiore produzione (Germania occidentale, Francia, Belgio).

Questa situazione ha creato e sta creando duri contrasti tra i paesi esportatori di

carbone e i paesi importatori come l'Italia. I primi, infatti, insistono per misure protettive: obbligo di adattare una certa quantità stabilita di carbone nel quadro dell'impiego delle fonti di energia, obbligo di approvvigionarsi nell'ambito della CECA anziché da paesi terzi, ecc. I secondi, invece, sono favorevoli ad una linea di liberalizzazione, anche se ciò determina difficoltà per gli altri membri della Comunità.

Anche nel campo dell'acciaio, benché la produzione globale sia in aumento, l'andamento non è soddisfacente. Nel 1961 la produzione side-

urgica della CECA ha superato i 73 milioni di tonnellate, ma l'incremento sul 1960 è stato di sole 411 mila tonnellate (0,6 per cento in più). Nel secondo semestre del '61 è stato prodotto addirittura meno acciaio che nel secondo semestre dell'anno precedente. L'aumento globale è dovuto sostanzialmente all'Italia, che ha segnato un incremento dell'11 per cento. La produzione francese di acciaio è cresciuta dell'1,7 per cento, quella della Germania occidentale è calata invece del 2 per cento, e anche quella del Belgio si è ridotta.

ALFIAMMA

- Un capolavoro della cinematografia sovietica!
- Un film di guerra che parla di pace
- Un messaggio di distensione e di fratellanza che tutti devono ascoltare
- Un film avvincente e drammatico nel quale gli episodi salienti sono:
 - Il bombardamento di Berlino
 - La partorientente tedesca
 - L'incontro con i profughi ebrei
 - La folle corsa del camion attraverso la Germania distrutta
 - L'incontro con gli americani
 - La Pace - La nascita del piccolo tedesco



PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA ALLA 22° MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

pace a chi entra

Regia di ALEKSANDR ALOV e VLADIMIR NAUMOV — I più lodati e criticati registi della Cinematografia sovietica